Anno VI — Sabbato 12 Agosto 1871 — N. 191

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

Alle R. Preture della Provincia del Friuli

Facciamo preghiera alle Regie Preture le quali avessero ancora partite pendenti per inserzioni di atti giudiziari colla sottoscritta Amministrazione di sollecitare le pratiche relative verso i di lei debitori, perchè possa essere soddisfatta dei propri crediti avanti che nelle nostre provincie vada in attività la nuova legislazione. Non dubitiamo che i regi Pretori, dei quali abbiamo altre volte esperimentata la compiacenza e la solerzia a nostro favore, saranno per esaudire la nostra preghiera.

L'Amministrazione del GIORNALE DI UDINE

UDINE 11 AGOSTO

Un dispaccio ci ha riferito, che la proposta di prorogare di tre anni i poteri di Thiers verrà presentata oggi all'Assemblea, e ce ne ha anche riferito il tenore. Pare dunque che questa volta non vi saranno più dilazioni, e che la proposta entrerà in discussione. È noto peraltro che buona parte della maggioranza non sembra favorevole a questo progetto. Di più il tuono cattedratico e quasi sprezzante del discorso pronunziato da Thiers contro il principio del risarcimento dei danni sofferti durante la guerra, ha offeso vivamente l'amor proprio dell'Assemblea, e i giornali sono unanimi nel constatare la cattiva impressione fatta da quel discorso. Per ciò poi che riguarda il partito retrivo, la sua avversione per Thiers è accresciuta dopo che il signor di Remusat fu nominato ministro degli esteri, facendo provedere all'*Univers* che « nella questione romana suonerà la stessa solfa di Favre. » Finalmente come un indizio dell'ostilità spiegata dall'Assemblea contro il capo del potere esecutivo e della possibilità che la proposta relativa ai suoi poteri venga respinta, notiamo che oggi il *J. des Debats* riferisce che la Commissione per il bilancio ha respinto a gran maggioranza e definitivamente il progetto governativo circa l'imposta del 20 per 100 sulle materie prime, difeso anche dal Thiers nel seno della Commissione medesima.

Il *Tagblatt* dedica un articolo di fondo al fallito convegno fra gl'imperatori d'Austria e di Russia, e che sembra fosse tanto desiderato dal governo e dalla corte di Vienna, che misero in movimento il generale Edelsheim affine di concertare l'incontro. Il messaggiere austriaco incontrò in Varsavia un ottimo accoglimento, ma una formale ripulsa pella propria missione. Il *Tagblatt* aggiunge che il mancato convegno fra gli imperatori dell'Austria e della Russia accresce l'importanza di quello che avrà luogo fra il primo e l'imperatore Guglielmo.

Alla corte dello czar Alessandro si fa sempre più manifesto lo screzio tra coloro che parteggiano per la Germania e quelli che hanno ancora simpatie per la Francia. Si riferisce che su questo argomento sia successo un diverbio tra i marescialli conte Berg e principe Bariatinski; il primo adopera ogni sua influenza per un'alleanza russo-tedesca, mentre il secondo spinge a un accordo con Thiers.

La Romania continua sempre a far parlare di sè; ma la Germania e l'Austria che sono le potenze maggiormente interessate in quella questione (poichè i possessori d'azioni ed obbligazioni ferroviarie dei quali la Romania nega di riconoscere i diritti, appartengono in gran parte a quegli Stati) faranno il possibile nelle vie pacifiche per ottenere concessioni dal governo rumeno. Rilevasi infatti dal linguaggio della stampa che, nè a Berlino, nè a Vienna, si ha intenzione di spingere le cose sino al punto da turbare per quella questione la tranquillità dell'Europa.

In Ispagna già cominciano a disperdersi le speranze concepite nel gabinetto testè salito al potere. La difficoltà che esso prova nel negoziare i buoni del tesoro, ad onta dell'interesse offerto del 10 0/0, ben dimostra che i capitalisti temono che l'amministrazione finanziaria non possa procedere con regolarità neppure per alcuni mesi. Già i giornali d'opposizione domandano con ischerno al nuovo ministero ove sono ite le grandi riforme progettate, che dovevano da un momento all'altro ristorare l'erario spagnolo. L'*Imparcial* peraltro risponde con un articolo intitolato: *Non tanta fretta*, e si mostra sempre fiducioso nel buon esito dei progetti ministeriali.

I disordini nati a Dublino provano quanto fossero menzognere le dimostrazioni fatte ai principi della casa reale. Le concessioni fatte ultimamente agli irlandesi non servirono che a rendere più ardito il partito dell'indipendenza. D'altra parte i vantaggi accordati alla popolazione celtica e cattolica, a danno di quella protestante e d'origine inglese, alienò una parte di quest'ultima dal governo, e la fece entrare nell'*Home rule association* che, non è che una seconda edizione della lega del *Repeal* del famoso O'Connel, e mira all'abrogazione della legge del 1800, che fece uno solo del Parlamento dell'Irlanda e di quello dell'Inghilterra e della Scozia.

La Camera alta di Londra ha oggi respinto con 97 voti contro 48 il *bill* elettorale. Si prevede che questo rigetto desterà in Inghilterra una grande agitazione. Più fortunato fu il ministro Gladstone nell'altro ramo del Parlamento ove alcune proposte a lui sfavorevoli sono state o ritirate o respinte.

Le odierne notizie dell'Algeria annunziano che il generale Ceres ottenne sugli insorti un brillante successo e ch'egli riceve molte domande di sommissione.

ROMA ANTICA e ROMA MODERNA.

La Roma antica era la creazione di potenti individualità, le quali le impressero fino dal primo due caratteri, quello della spada e quello della legge. La città unica si fece conquistatrice di Popoli e colla legge creò tante altre città ad immagine sua.

Roma fece romano il Lazio, fece romana l'Italia, fece romano tutto il mondo da lei conquistato e civile, o reso da lei tale. Il *mondo romano* fu quanto dire il *mondo civile antico*. Roma impresse dovunque il suo carattere, diede, sotto al suo impero, leggi, lingua, civiltà ai Popoli, li creò ad immagine sua.

Ma la conquista era una violenza, ed era quindi opera caduca. La conquistatrice doveva essere conquistata, la dominatrice dominata. Però di Roma restò in piedi qualche cosa; ed era il *diritto romano*, la sapiente legislazione, alle quali s'informarono quelle di tutte le genti; ed era la *lingua*, deposito unico del sapere antico, che potesse rinascere anche sotto al diluvio delle genti, ed in fine la nuova religione che aveva maggiormente impresso al *mondo romano* il carattere dell'*umanità universale*.

La Roma antica si era corrotta e fu conquistata; la Roma del medio evo si era petrificata. Ogni città d'Italia si fece Roma a sè stessa; ogni Nazione d'Europa si fece latina, ossia civile, ed ognuna di esse seminò sè medesima in un nuovo mondo. Nè la città degli antichi Romani, nè quella del medio evo potevano contenere il mondo; l'una fu conquistata dalle genti, l'altra fu abbandonata. Se le città italiane furono tante Rome, aspettando di costituirsi in Nazione, le altre genti si costituivano in Nazioni. Roma aveva cessato di essere la dominatrice e la guida delle Nazioni; e doveva diventare la città della Nazione italiana.

La *nuova Roma* dev'essere la creazione della *nuova Italia*. Come la Lega lombarda si fece un giorno in Alessandria la città comune che affermasse sè stessa, e che poscia diventò fortezza italiana e stazione di Torino, Milano, Parma e Genova; così le stirpi italiche unite nella Nazione si faranno la nuova Roma, città supremamente italiana.

Con questo fatto Roma diventa la città in cui si accoglie e si esprime la vita nazionale, il diritto nazionale; quel diritto per il quale tutti gl'Italiani e tutti i Popoli si appartengono e sono legge vivente a sè stessi, per cui la città e la civiltà perpetuamente si rinnovano, per cui le diversità spontaneamente si armonizzano, per cui tutti gl'interessi delle varie parti della Nazione si riuniscono e le volontà si concordano. Tutte le regioni e le stirpi italiche portano a Roma quello di meglio che in cose ed in uomini producono e vengono a poco a poco a costituire la Roma moderna, la *Roma nazionale*.

Ma è, o può essere Roma soltanto questo? Può per Roma italiana cessare il suo carattere d'*universalità*? È vano questo diritto cui le Nazioni accampano su di lei? Non vogliono desse molto ancora ricevere da Roma, appunto perchè hanno molto da lei ricevuto?

Sì: Roma appartiene al mondo, come al mondo appartiene l'Italia. Tanto la Roma antica, come l'Italia del medio evo colle sue Repubbliche lavoratrici ed artiste, hanno impresso il loro carattere al mondo. Tanto Roma, quanto l'Italia sono parte massima della civiltà del mondo moderno. La nuova Roma appartenne del pari a tutto il mondo, il quale verrà in pellegrinaggio ad essa.

Ma a Roma non si verrà ormai nè per seguire il carro trionfale degl'imperatori romani, nè per esercitare su di essa, distruggendo i suoi monumenti, le barbariche vendette, nè per comperare reliquie ed indulgenze e dispense, nè per crearvi uno strumento da tenere serve le coscienze e le menti, per petrificare i Popoli nel quietismo, nè per versare limosine pitocche e superbi omaggi.

Nella nuova Roma, nella Roma della Nazione italiana, i nuovi pellegrini devono trovarvi i documenti del mondo antico, la vita presente, la guida dell'avvenire. In nessun paese come a Roma è possibile di formare il *Museo mondiale*, dove si accolgano gli avvanzi di tutte le civiltà del globo; ed a questo tutte le Nazioni possono concorrere, per trovare il tutto a compenso di quello che danno, sapendo che l'Italia ci contribuirà sempre più di tutti. Roma è naturalmente indicata per lo *studio universale delle lingue* morte e viventi, e quivi faranno capo i filologi di tutto il mondo, e vi troveranno scritti ed uomini, ed apporteranno la loro parte di tributo a questo comune possesso. Roma accoglierà lo *studio universale delle arti belle*; ed aprirà il *supremo e libero insegnamento di tutte le scienze*, la università mondiale.

Di tutto questo è l'Italia debitrice alle due Rome antiche ed alla Roma moderna, e lo è altresì alle Nazioni civili di tutto il globo come a sè stessa.

Il Municipio romano e lo Stato devono *preparare* il luogo per tutto questo; e l'Italia ed il mondo faranno il resto.

Roma sarà per tutte le stirpi italiche la sede del Governo nazionale, il centro della attività italiana; ma sarà per il mondo la capitale dell'umano sapere, il centro storico del passato, del presente e dell'avvenire. L'Italia deve conservare tutte le tradizioni umane delle diverse Rome; ma deve innestare sulla nuova Roma tutto quello di più alto, di più grande, che possa servire a lei ed al mondo nei progressi del comune incivilimento.

Faccia l'Italia così grande la nuova Roma, per i concetti più che italiani in essa accolti; e nessuna Nazione gliene contenderà più il possesso, ognuna vedrà che può appartenere all'Italia ed al mondo nel tempo medesimo.

P. V.

Col 1° di settembre prossimo entra in vigore la nuova legislazione conforme in tutte le Provincie del Regno; il Municipio dal canto suo ha pubblicato il Manifesto sull'ordinamento dello stato civile. Nell'avviso, da noi inserito nel *Giornale* del 5 agosto, esso ha richiamato alla publica attenzione gli articoli del Codice civile che più specialmente riguardano il tempo, il luogo, ed il modo in cui la popolazione, a seconda dei casi, deve sodisfare ai diversi atti di stato civile; ma noi crediamo, per la importanza della cosa, di raccomandare a tutti quelli che vi hanno interesse la lettura e lo studio di quelle disposizioni, e di riassumerne in poche parole le principali, per norma.

Lo stato civile si riferisce agli atti di cittadinanza, di nascita, di matrimonio e di morte; che devono compiersi al Municipio dinnanzi agli ufficiali dello stato civile. I tre ultimi sono di tal natura che avvengono tutti i giorni e che interessano tutti i cittadini. Di questi adunque riassumiamo brevemente le norme principali, con alcune avvertenze.

Atti di nascita

Dal 1° settembre in poi, entro cinque giorni dal parto, si dovrà fare la dichiarazione di nascita all'ufficiale dello stato civile, *a cui sarà altresì presentato il neonato*, quando però per gravi circostanze l'ufficiale stesso non dispensi dalla presentazione del neonato, accertandosi della verità della nascita, anche col mezzo delle Commissioni d'accertamento, in seguito a certificato della levatrice e del medico.

Questa dichiarazione deve essere fatta dal padre e dalla madre o da un loro procuratore; e in mancanza di essi, dal medico, levatrice, capo di casa, ecc., che hanno assistito al parto.

Se la nascita è legittima, la dichiarazione comprenderà il nome, cognome e domicilio dei genitori.

Se la nascita è illegittima, la dichiarazione comprenderà il solo nome del genitore o genitori dichiarati; e se è fatta da terza persona non enun-

---

APPENDICE

La nuova Legge sulla riscossione delle imposte dirette nel Regno d'Italia, illustrata per cura di Pietro Pavan.

È noto ai nostri lettori come il Parlamento abbia, nell'ultima sessione, soddisfatto ad un bisogno del paese con la votazione della Legge sulla riscossione delle imposte dirette, che venne poi promulgata e sancita col Decreto Reale 20 aprile 1871, ed è noto del pari come per altro Decreto Reale, pubblicato anche dal *Giornale di Udine*, l'esecuzione della Legge sia stata prorogata al 1° gennaio 1873, per necessità amministrative ampliamente svolte nella Relazione che lo precede.

Ora, se tanto importante ne' riguardi del nostro sistema tributario è la citata Legge, e se per la necessità dell'accennata proroga c'è tempo sufficiente a studiarla, affinchè la si possa attuare in tutte le Provincie d'Italia con piena cognizione dei suoi principj fondamentali e con facilità pratica, ben fece il dottor Pietro Pavan, oggi Segretario generale presso il Municipio di Venezia, pubblicando un lavoro, diretto appunto a dare la nozione perfetta di essa Legge, deducendola dalle fonti che la produssero, dalla discussione legislativa che la preparò, dalle opinioni di uomini in siffatta materia espertissimi, non che dal raffronto col testo delle Leggi precedenti.

Quando l'Italia era politicamente divisa, e anche dopo la conseguita unità, otto metodi esistevano di riscuotere le imposte, e questi metodi producevano ineguaglianza di trattamento tra i cittadini, varietà di spese per la riscossione, e, con grave danno dell'erario, una deplorabile ineguaglianza nella puntualità de' pagamenti. Così che, mentre noi Veneti pagavamo esattamente le imposte dirette sino all'ultimo centesimo, nelle Provincie napoletane, in Sicilia e altrove tarda e monca ne avveniva l'esazione e quindi verso alcune di quelle Provincie lo Stato è tuttora creditore di somme ingenti.

Contro la quale condizione di cose la stampa protestò altamente, e dapertutto si proclamò il bisogno di unificare i varii metodi di riscossione. E i ministri delle finanze che si succedettero negli ultimi anni erano compresi di siffatta necessità; tanto è vero che il Sella nel 1862, il Minghetti nel 1863, di nuovo il Sella nel 1865, poi il Cambray-Digny nel 1868 presentarono progetti relativi alla desiderata unificazione, e di essa occuparono il Parlamento. Ma i maggiori studj e le maggiori cure per ottenere finalmente la Legge, che andrà in vigore col 1° gennajo 1873, si fecero nel 1870 e nella sessione parlamentare del corrente anno.

Ora, raggiunto lo scopo desiderato in senso legislativo, conviene cercar di raggiungerlo praticamente, e al più presto, dimostrando alle popolazioni, troppo ligate alle vecchie consuetudini, la convenevolezza e la giustizia della nuova Legge.

Noi comprendiamo come il lasciare certe abitudini torni talvolta increscioso, e più, lorquando le novità astringono a sacrificj. Ma chi ha voluto l'Italia, dee a siffatte necessità piegarsi con animo generoso. Di più (parlando delle *consuetudini*, che difficilmente si abbandonano) osserviamo col signor Pavan che « la nuova Legge, sebbene si attenga ai principi fondamentali delle anteriori disposizioni esistenti nelle varie provincie d'Italia per la percezione delle imposte dirette, pure modifica ed innova talmente i sistemi vigenti in ogni provincia da riuscire nuova in tutte le parti del Regno. Riguardo a noi Veneti, la nuova Legge si attiene ai principj fondamentali della Legge precedente, ma sono modificati la forma ed il modo della procedura e della circoscrizione esattorale. Dunque se v'ha Legge che meriti d'essere bene studiata ed applicata, si è questa. Al che il lavoro del D.r Pavan, come dicevamo, sarà guida coscienziosa e sapiente. E infatti, senza un'interpretazione eguale per tutta Italia, la esazione delle imposte dirette precipiterebbe, per alcune Provincie, in un nuovo caos.

Nel libro del Pavan, ogni illustrazione o commento si riduce alla citazione delle leggi anteriori analoghe o conformi ai principj ed ai modi della procedura per la riscossione delle imposte dirette, e agli schiarimenti dati dallo stesso potere legislativo nell'atto di discutere ed approvare la nuova Legge. » Ad ogni articolo di essa Legge sussegue una dichiarazione sotto il titolo: *proposte, motivi, discussioni e commenti*, e specialmente qual fondamento ad utili raffronti stanno la Legge 22 marzo 1804 e la Patente 18 aprile 1816 che ebbero vigore nella Lombardia e nella Venezia, e che (come il Pavan accenna) furono un frutto del senno italiano, non già una importazione forestiera.

Noi che abbiamo già apprezzata la molta intelligenza e l'operosità infaticabile del D.r Pietro Pavan quando venne a Udine a reggere il nostro Municipio, siamo ben contenti di vederlo ora compilatore d'un'Opera così omogenea ai suoi studj e alle sue cognizioni amministrative. E se il Governo ha preposto testè alla Direzione generale delle imposte dirette un Veneto, ch'ebbe parte alla compilazione della Legge, farà ottima cosa giovandosi eziandio della cooperazione di altri egregj Veneti e di que' funzionarii Lombardi che hanno veduto per lunga pratica il sistema, oggi reso generale, attuato nelle loro Provincie.

Intanto al D.r Pietro Pavan facciamo le nostre congratulazioni per il suo utile lavoro, e le facciamo anche al tipografo cav. Pietro Naratovich cui si devono non poche pubblicazioni interessanti, com'è questa, l'amministrazione del paese.

G.

cierà che il nome, cognome o domicilio della madre, semprecchè questa acconsenta con atto autentico alla dichiarazione.

Chi trascura quest'obbligo, incorre in gravi multe e nelle sanzioni penali, o può pregiudicare grandemente gl'interessi e i diritti della prole.

Atti di matrimonio.

Dal 1° settembre, chi vuole unirsi in matrimonio, deve far precedere due pubblicazioni da farsi a cura dell'ufficiale di stato civile, nell'atrio del palazzo comunale; e se uno degli sposi non risiede in Udine, queste pubblicazioni devono farsi anche nel Comune dove esso ha residenza. La domanda delle pubblicazioni viene fatta da ambedue gli sposi personalmente, o dal padre o tutore, o da persona munita da essi di mandato speciale ed autentico. L'atto di pubblicazione contiene nome, cognome, professione, luogo di nascita e di residenza degli sposi, se sieno maggiori o minori di età, e il nome, cognome, la professione e residenza dei genitori. Se l'ufficiale dello stato civile si rifiuta di procedere alle pubblicazioni, si ricorre al Tribunale.

Il matrimonio non può farsi prima del quarto giorno dall'ultima pubblicazione, e viene celebrato nel palazzo comunale pubblicamente alla presenza dell'ufficiale dello stato civile e coi testimonii di legge. Se però uno degli sposi per infermità non si potesse recare al palazzo del Comune, l'ufficiale si trasferisce col segretario nel luogo ove esso si trova impedito, ed ivi alla presenza di quattro testimonii seguirà la celebrazione.

Il matrimonio religioso, è libero e può esser fatto prima o dopo il civile. In ciò la legge non c'entra. Essa non vincola nè turba le coscienze.

Avvertiamo però i prudenti genitori e le spose a far compiere il matrimonio legale prima del religioso, il quale può esser fatto nello stesso giorno, anzi immediatamente dopo l'atto civile. Per ignoranza o male inteso scrupolo quando si cominciò ad attuare lo stato civile nelle altre Provincie del Regno, avvenne che talvolta si preferì di celebrare prima il matrimonio religioso, differendo anche di qualche giorno l'atto civile del matrimonio legale. Ma dopo che accaddero casi deplorabili, tale abitudine fu abbandonata del tutto. Vi fu p. es. qualche malandrino, che dopo sposata in chiesa una ragazza, e dopo aver convenuto di recarsi uno o due giorni dopo presso il Sindaco per la celebrazione del matrimonio, cominciò a tirar fuori pretesti per non andarci, fino a che il padre della sposa dovette metter mano alla borsa per persuadere il poco delicato sposo a legittimare l'unione. Sono troppo gravi le conseguenze dell'unione non riconosciuta dalla legge, anche in riguardo alla prole, che non vi sarà alcuno che abbia il coraggio di trascurare questo grave dovere morale e civile.

Ogni alterazione nelle dichiarazioni, ed ogni colpa di un coniuge che rechi annullamento del matrimonio, è severamente punita.

Atto di morte.

L'atto di morte viene steso dall'ufficiale dello stato civile dopo la dichiarazione di due testimonii. Esso delega il medico del Comune a constatare il decesso. Non viene data sepoltura se non precede l'autorizzazione dell'ufficiale dello stato civile, da rilasciarsi in carta non bollata e senza spesa.

Le contravvenzioni, alterazioni od ommissioni sono punite con multe e con più gravi sanzioni penali.

Con questo breve riassunto non intendiamo di aver esposte tutte le norme che regolano gli atti civili, ma soltanto accennando alle principali, abbiamo voluto nuovamente richiamarvi l'attenzione dei lettori.

L'importanza che un pubblico ufficio constati a termini di legge questi supremi atti della vita, che danno origine ad una immensa quantità di diritti e doveri e di rapporti sociali, è troppo manifesta, perchè ognuno non pensi di ottemperare al disposto della legge colla più scrupolosa esattezza, non solo per non incorrere nelle sanzioni penali, ma per non pregiudicare i più sacrosanti interessi della famiglia e della società.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pico. Giornale di Napoli*:

Il papa è sempre rinchiuso nel Vaticano, ma della sua prigionia non è lui responsabile.

È il partito irreconciliabile che lo attornia, sono i gesuiti che col narrargli continuamente centinaia di storielle di preti insultati e di frati bastonati sulle pubbliche vie, lo persuadono a non uscire dal suo palazzo e non esporsi all'oltraggio della plebaglia. Ma tutto ciò è pretta e maligna invenzione. Se il papa uscisse e girasse per Roma, si vedrebbe circondato dal più alto rispetto per parte di tutti. Qui non si beffeggiano preti, qui non s' insultano frati: preti e frati vanno a zonzo continuamente per le nostre contrade e se ne tornano tutti sani e salvi alle loro case ed ai loro conventi. Ne volete una prova? Il cardinale Grassellini, unico che vesta pubblicamente le insegne cardinalizie, se ne va ogni giorno a passeggiare sul Monte Pincio nelle ore in cui quel luogo è frequentatissimo e qualche volta stipato. Ebbene, non un atto, non un gesto, non un sorriso di scherno o d' insulto per parte di nessuno mai. Gli uffiziali del nostro esercito gli fanno al suo passare il saluto militare, sì che, quanquando egli è stanco di passeggiare, se ne torna felice e contento alla sua abitazione. Oh! se Pio IX sapesse e vedesse tutto ciò!... Ma egli tutto ignora e nulla vede, poichè così piace ai veri padroni del Vaticano. I quali sono indignatissimi della condotta di Grassellini, e l' Antonelli gli ha fatto in proposito una paternale, ma invano. Il Grassellini ha risposto che nessuno poteva impedirgli di indossare le insegne del suo grado cardinalizio e nessuno poteva costringerlo a non uscire di casa. Hanno dovuto ingoiare la pillola pur troppo, ma il Grassellini non sarà certo più ammesso alla presenza del papa.

ESTERO

Francia. Leggesi nella *France* la seguente nota:

Si annunzia non senza qualche ragione, a quanto è a nostra notizia, che sono attualmente avviati negoziati tra il governo italiano e il governo francese relativamente a una domanda di richiamo del signor Orazio di Choiseul, formulata dal gabinetto italiano. È noto infatti che il signor di Choiseul non ha ottenuto che poco successo in Italia.

Nelle sfere diplomatiche credesi che il sig. Rémusat non prenderà nessuna decisione prima di aver maturamente esaminato i motivi di questo reclamo.

— Il *Tem*, s dice che il Governo presenterà tra breve un progetto di legge per far cessare lo stato d' assedio nei luoghi dove sussiste, e segnatamente a Parigi.

— Il *Soir* assicura che, oltre tutti gli altri comunisti di cui abbiamo dato la lista, trovansi a Londra anche Malon, Brumereau, Bellivier, Ostyn, Clémence, Chardou, e la signora Léo, che riuscirono a fuggire alle ricerche della polizia francese.

— Il *Times* pubblica l' atto d' accusa contro Rochefort. Eccone la conclusione:

Rochefort è accusato: 1. di aver continuato la pubblicazione d' un giornale (il *Mot d' Ordre*) malgrado la sua soppressione (ordinata dal generale Vinoy;) 2. di propagazione di false notizie fatte con malafede e di natura tale da turbare la pubblica tranquillità; 3. di eccitazione, seguita da esecuzione, ad un atto che avea per iscopo di provocare la guerra civile spingendo i cittadini ad armarsi un contro l'altro, ed a spargere la devastazione, il massacro e il saccheggio a Parigi; 4. di complicità in tentativi di distruzione della proprietà privata; 5. di complicità per provocazioni, seguite da esecuzione, al saccheggio delle chiese con bande organizzate; 6. Infine di complicità per provocazione, seguita da esecuzione, a omicidii.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Elezioni amministrative. Sono noti sinora i nomi dei seguenti Consiglieri Provinciali:

Per Udine

Fabris cav. nob. dott. Nicolò (rieletto) con voti N. 587
Moretti cav. dott. Gio. Batt. (rieletto) » » 508
Kechler cav. Carlo (nuovo eletto) » » 385

Per Cividale

Nussi dott. Agostino (rieletto) » » 352
Foramiti Edoardo (nuovo eletto) » » 232

Per S. Vito

Moro cav. dott. Jacopo (rieletto) » » 249
Rota conte Giuseppe (nuovo eletto) » » 168

Per Pordenone

Monti nob. Giuseppe (rieletto) » » 519
Policretti nob. dott. Aless. (nuovo eletto) » » 262

Per S. Pietro

Cucovaz dott. Luigi (rieletto) » » 90

Per Tarcento

Lirutti nob. Giuseppe (nuovo eletto) » » 311

Ci mancano i dati relativi alla nomina di *due* Consiglieri per S. Daniele e di *uno* per Tolmezzo; però sappiamo che a Tolmezzo venne eletto l' on. Giacomelli.

N. 285-IV. 2

Ai signori Negozianti-Industriali-ed Artieri della Provincia.

La Camera di Commercio ed Arti di Udine fa pubblicamente noto:

I. Che i Ruoli per l' esazione della tassa Camerale per l' anno 1871 rimarranno ostensibili agli interessati, quello della Città di Udine nell' Ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni foresi negli Uffici dei rispettivi Municipi a tutto il giorno 31 agosto corrente.

II. Che entro al detto termine gli interessati che si credessero lesi, hanno facoltà di insinuare il creduto gravame, al cui uopo, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *Protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò tutto a cura del signor Segretario della Camera e rispettivamente dei Segretari Comunali.

III. Che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio.

IV. Che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli addiverranno esecutorii, e si passeranno agli Esattori per la scossa.

V. Che ogni ulteriore opposizione per parte dei contribuenti contro le risoluzioni della Camera e contro la tassazione fatta nei ruoli, non sospenderà la percezione, restando però sempre aperta la via agli opponenti di portare, a tenore dell' art. 32 della legge, i propri reclami dinanzi al Tribunale di Udine, dal cui inappellabile giudizio può eventualmente e soltanto dipendere la restituzione della tassa.

Si aggiunge poi che, a tenore dell' art. 3 del Regolamento per l' applicazione della tassa, hanno diritto di esser collocati nella VII classe, e quindi esentati, quegli esercenti che ne fossero meritevoli per miserabilità od impotenza a pagarla, per cui, quelli fra i tassati che credessero di avere titolo alla contemplata esenzione, ne faranno verbale domanda che sarà registrata ne protocollo dei reclami entro il termine e nei modi sopra stabiliti all' art. II.

Nella tabella qui sottoposta viene indicata la tassa proporzionale per l' anno 1871 da imporsi in confronto del maximum autorizzato dal R. Decreto 5 settembre 1869 N. MMC XX, avvertendosi che la categoria I è applicabile ai tassati della Città di Udine, la categoria II a quelli dei comuni capo distretto, e la categoria II ai tassabili di tutti gli altri comuni foresi.

Classi per ogni categoria	Categoria I. Tassa Normale	Categoria I. Tassa per l' anno 1871	Categoria II. Tassa Normale	Categoria II. Tassa per l' anno 1871	Categoria III. Tassa Normale	Categoria III. Tassa per l' anno 1871
I.	60 —	16 80	40 —	11 20	20 —	5 60
II.	45 —	12 60	30 —	8 40	15 —	4 20
III.	30 —	8 40	20 —	5 60	10 —	2 80
IV.	15 —	4 20	10 —	[illegible] 80	5 —	1 40
V.	7 50	2 10	5 —	1 40	2 50	— 70
VI.	3 75	1 05	2 50	— 70	1 25	— 35
VII.	esente	esente	esente	esente	esente	esente

Udine li 10 agosto 1871.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Segretario
Pacifico Valussi.

Chi non prende l'occasione per il ciuffo la perde si può ripetere col Machiavelli ai possidenti ed ai Comuni di tutto l' agro tra Tagliamento e Torre e le colline. Le 350 oncie d' acqua del Ledra-Tagliamento dovrebbero essere soscritte subito, sia dai possidenti, sia dai Comuni; se non fosse altro che *la sola possibilità finanziaria di fare l' incanalamento del Ledra-Tagliamento* accrescerà il prezzo dei terreni di tutto quel territorio, essendo certi che a venderli allora si ricaverebbe molto di più. Ma quando l' acqua ci sia, allora ogni lira di spesa renderà dieci tanto. *I Comuni stessi sono interessati a promuovere la soscrizione*; poichè accrescerebbero con questo il valore complessivo dei loro fondi; il che equivale a *diminuire proporzionalmente l' imposta*. Sono, crediamo, 70 Comuni censuarii per il cui territorio passerebbe l'acqua. Ebbene: soscrivendo *cinque oncie l' uno per conto del Comune*, le 350 oncie sarebbero tosto ottenute; ma fosse anche *dieci*, che cosa sarebbe? Nulla finchè il canale non si fa, pochissimo in confronto del vantaggio quando il canale si farà. I Comuni possono suscrivere ad occhi chiusi, *essendo sicuri di vendere l' acqua anche a maggior prezzo* come avvenne nella campagna di Gemona. Quando si tratterà di salvare un raccolto con una o due pioggie artifiziali, o di triplicare il prodotto dei fieni, e quindi degli animali e dei concimi, non ci sarà contadino che non paghi le sue 10 lire per campo, ed anche di più occorrendo.

È ridicolo parlare delle *spese di riduzione* in Friuli, dove si ridussero a coltura tanti beni incolti negli ultimi trent' anni. In due o tre inverni sarà ridotto tutto l' agro irrigabile. Si potranno impiegare i coltivatori stessi di que' campi ed i reduci dalla emigrazione temporanea. Quest' anno si è fatto prova che cosa significa *mancare di fieno*. Prima tutti vennero a comprarceli e dopo ne mancammo noi stessi, per averli venduti.

Pubblichiamo qui sotto la *Circolare* mandata dalla Commissione ai Comuni, raccomandando ad essi di rifletterci sopra e agire prontamente.

All' Onorevole Giunta Municipale
di . . . .

Nella Relazione sull' operato della Commissione per l' incanalamento Ledra-Tagliamento, accompagnata anche a codesta onorevole Giunta colla lettera 12 giugno a.c., venne fatto conoscere che la Società assuntrice l'esecuzione ed esercizio della grandiosa opera, poneva quale condizione imprescindibile il previo collocamento ai privati e consorzi di oncie 350 d' acqua al prezzo di lire mille all' oncia.

Successivamente la Commissione potè ottenere dalla Società che il prezzo pei sottoscrittori delle prime 350 oncie, fosse ridotto ad it. L. 900; concessione questa che nel mentre è premio e stimolo a raggiungere sollecitamente quel quantitativo d'acqua, senza di che l' opera non viene sicuramente eseguita, è la più manifesta prova delle buone intenzioni della Società di curare, per quanto sta in essa, l' esatto adempimento degli obblighi assunti, anche riducendo a più modeste proporzioni l' utile sperabile dall' impresa.

Il sig. Ingegnere Muggiani, rappresentante la Società, si recò nel mese decorso in tutti i Comuni che possono usufruire dell' acqua, onde raccogliere le sottoscrizioni degli acquirenti e dare le necessarie spiegazioni, per cui la Commissione nutre fiducia, che ognuno si sarà potuto persuadere della opportunità di riunirsi numerosi in consorzio onde godere il beneficio di una maggior massa d' acqua, della facilità di derivarla ed usarla, della piccola spesa per adattamento dei terreni e per la condotta, e della possibilità di usufruire degli immensi benefizi delle irrigazioni ed adacquamenti anche ai più piccoli possidenti.

Se non che in parecchi Comuni, o per non esser stata in tempo notificata la venuta dell' ing. Muggiani, o per trovarsi assenti parecchi dei maggiori e più influenti possidenti, o per non esser stata bene compresa l' urgenza della cosa, od in fine per quello spirito di inerzia o diffidenza che induce parecchi a non decidersi fino a che non sieno indotti dall' esempio altrui, o da fatti incecepibili, di tornaconto, è sconfortante che il numero delle oncie d' acqua finora vendute sia molto inferiore alla quantità ritenuta indispensabile dalla Società per assumere l' impresa.

La Commissione, in base a ricerca della Società, e ad assurimento dell' obbligo assunto coll' art. 1.° delle condizioni per l' esercizio, fa vivo appello alla intelligenza e patriottismo di codesta onorevole Giunta Municipale affinchè voglia cooperare efficacemente all' oggetto, che nel proprio Comune avvenga l' acquisto del maggior numero possibile di oncie d' acqua.

A tal fine si accompagnano alcune lettere d' invito da dirigersi ai possidenti di codesto Comune, onde nella giornata che fisserà codesta onorevole Giunta, li riunisca in conferenza e ritiri le firme per l' acquisto di quel quantitativo d' acqua che ognuno stimerà conveniente per i proprii terreni.

Tale pratica è desiderabile che sia esaurita prima dell' 8 settembre, ed inviate tosto le dichiarazioni al sig. ing. Muggiani di Udine, Via Cavour n. 607, ed in sua assenza al sig. Olinto Vatri, Piazza Roma, con avvertenza che presso gli stessi, verranno anche assunte fino a quell' epoca direttamente le sottoscrizioni, ed offerto ogni desiderabile schiarimento.

A tale effetto si unisce anche un numero di schede per le soscrizioni di coloro che volessero far acquisto dell' acqua, avvertendosi che in una sola scheda possono firmarsi più acquirenti, bastando che ciascheduno indichi la quantità dei campi da irrigarsi, stando la proporzione di 80 campi di prato per un' oncia, o 120 di arativo, il che costituisce un canone annuo di L. 10 al campo pei prati, e L. 7 pegli aratori.

Si avverte inoltre che l' ing. Muggiani è disposto a portarsi nei Comuni il giorno della riunione, quando venga avvisato in tempo dalle Giunte rispettive.

Nel chiudere non si può ommettere dall' osservare, che una brillante sottoscrizione renderà più sicure le pratiche che la Commissione dovrà in seguito fare, onde ottenere il necessario sussidio dalla Provincia e dallo Stato, e che una vendita insufficiente d' acqua ci priverà indubbiamente di tutti i vantaggi che incontestabilmente deriveranno alla Provincia dall' esecuzione di quest' opera.

Udine, 4 agosto 1871.

La Commissione

Paolo Billia, Nicolò Fabris, C. Kechler, Moretti G. B. O. D'Arcano.

Asta di beni ex ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di lunedì 14 agosto immobili da alienarsi in Udine a pubblica gara:

1. Talmassons. Arat. arb. vit. di pert. 6.97 l. 3 9.58.
2. Arba. Aratorio e prato di pert. 8.87 l. 28 .21.
3. Talmassons Arat. nudi di pert. 9.05 l. 257 99
4. id. id con gelsi di pert. 6.02 l. 256 49.
5. Andreis. Prati e pascolo di pert. 13.26 l. 254.81.
6. Arba. Arat. di pert. 9.33 l. 253.42.
7. Andreis. Casa colonica sita nel cortile Pasqualins, e coltivo con zappa di pert. 2.61 l. 241.37.
8. Talmassons. Arat. arb. vit. di pert. 5.40 l. 216.73.
9. Andreis. Prati e coltivi con zappa di pert. 7.52 l. 199.39.
10. Talmassons e Pocenia. Arat. di pert. 1.441 l. 68.45.
11. id. id. Casetta rustica ed aratorio arb. vit. di pert. 5.95 l. 1517.9.
12. Manzano. Arat. nudo, pascoli ed arat. arb. vit. di pert. 20.09 l. 1231.02.
13. Manzano Arat. semplice ed arat. arb. vit. di pert. 12 58 l. 1167.59.
14. Manzano. Arat. arb. vit. e arat. con gelsi di pert. 9.36 l. 1136.84.

5. Ipplis. arat. nudo di pert. 8.90 l. 955.63.
6. Rivolto. Arat. di pert 7.75 l. 1146.80.
7. id. id con gelsi di pert. 14.12 l. 1076. 5.
8. id. id. di pert 13 33 l. 678.70.
9. id. id. con gelsi di pert. 9.39 l 6 2.97.
0. id. id. di pert. 12.53 l. 6 6.41.
1. id. id. con gelsi ed arat. semplice di pert. 13.23 l. 567.36.
2. Rivolto. Arat. di pert. 4.11 l. 104.37.
3. id. id. semplice di pert. 2.13 l. 135.93.
4. id. id. semplici ed aratorio arb. vit. di pert 13.93 l. 2339 12.
5. S. Giovanni di Manzano. Arat. di pert. 4.10 l. 455.42.
6. Premariacco. Arat. semplice di pert. 4.99 l. 343.87.
7. Rivolto. Arat. con gelsi di pert. 4.96 l. 288.57.
8. id. id. di pert. 5.30 l. 220.09.
9. Remanzacco. Prativo di pert. 11.42 l 506.77.

Bagni marini. Jeri l'altro il Comitato dei Bagni marini convenne in una delle Aule Municipali allo scopo di esaminare i fanciullini scrofolosi che nel dì 31 luglio ritornarono in patria reduci dal Lido, e ci gode l'animo nel poter affermare, che tutti quei fanciulli conseguirono dalla cura balneare marina, affetti tanto benefici, che maggiori non avrebbersi potuti sperare.

Giovi questo cenno ad infervorare sempre più la carità dei generosi soccorritori della Pia Opera, onde il Comitato possa negli anni avvenire estendere su maggior numero di sofferenti il beneficio di una cura sì mirabilmente salutare.

La Presidenza.

Da Cividale ci scrivono che nella seduta dell'8 agosto quel Comunale Consiglio accolse la proposta fatta dai signori Montini e Nardari (quest'ultimo oggi Censore nel Collegio Mareschi di Treviso) di aprire col prossimo anno scolastico un Collegio-Convitto maschile in quella Città. A tale scopo il Comune ha assegnato il locale già occupato dal Collegio dei Padri Somaschi, e darà per tre anni un ajuto di lire 3 00. I signori Montini e Nardari si obbligano ad impartire, oltre l'insegnamento elementare, l'insegnamento ginnasiale e tecnico. Intanto che continuano le pratiche d'ordine presso l'Autorità scolastica, si dà l'annuncio del nuovo Istituto, di cui tra pochi giorni verrà stampato un particolareggiato programma.

Noi ci rallegriamo con Cividale per codesto nuovo segno di attività cittadina diretta ad estendere la coltura del paese. E se Udine ha potuto creare un Collegio femminile, sarebbe un gran bene che in Cividale col tempo potesse prosperare un Collegio maschile, cui la proposta dei signori Montini e Nardari avrebbe dato iniziamento.

Teatro Sociale. Questa sera prima rappresentazione dell'opera seria in quattro atti *Ruy-Blas* del maestro Marchetti.

Il cav. D.r Giuseppe Martina, verso la prima ora antimeridiana d'oggi, cessava di vivere dopo diuturno morbo rassegnatamente patito.

Tenne per molti anni pubblici ufficj cui dedicavasi con l'onestà e la solerzia del cittadino che schiettamente ama il suo paese. Fu Podestà di Udine, Consigliere e Deputato della Provincia, Consigliere del Comune, Presidente del Comitato udinese pel Consorzio Nazionale, Direttore della Pia Casa di Ricovero, membro di varie Commissioni in questi ultimi tempi istituite. Per il che la sua morte lascia un vuoto, che si desidera venga riempito da chi sappia imitare il cav. Martina nella lealtà del carattere e nella bontà delle intenzioni.

G.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Uno straordinario numero di persone s'accoglieva nei giorni 7 ed 8 corr. nella sala dei dibattimenti per assistere allo sviluppo di una importantissima causa penale riflettente un misfatto atroce, vale a dire il Crimine di Omicidio per rapina, avvenuto nella mattina del 9 Giugno 1870 in un'osteria prossima al ponte del Tagliamento Per debito di giustizia e per l'onore della nostra Provincia, ci affrettiamo a far conoscere che gli autori non sono Friulani.

Nel 9 giugno suddetto Lucia Mazzorini, ostessa in vicinanza al ponte del Tagliamento, veniva trovata cadavere nella propria cantina. — Era dessa una donna sui 60 anni; viveva da sola nel suo piccolo esercizio e soltanto accordava ospitalità a qualche miserabile che la ricercasse di ricovero nella stalla, non amando di ricevere alcuno nell'interno dell'abitato Con tutto questo riserbo ella era in voce come di donna che avesse da parte qualche po' di danaro.

In quella mattina verso le ore 8 1|2 era stata veduta da due suoi vicini a portar da bere ad un suo avventore, il quale erasi soffermato col ruotabile e poi avea seguitata la sua via. Nel corso del giorno non fu più veduta, e sorto il dubbio in chi era solito a vederla che qualche male l'avesse incolta, fu fatta ricerca, e soltanto dopo molte indagini fu trovata esanime nella cantina. Era colla faccia tutta intrisa di sangue colla frattura delle ossa nasali, e dell'osso zigomatico destro, con frattura del cranio verso l'occipite, e colla frattura e distacco della mascella inferiore sinistra. Armadj e ripostigli della sua casetta erano stati scassinati, e depredati, e fu rinvenuto in altro dei locali, un sacco ripieno di effetti, pronti ad essere trasportati.

La scoperta d'un assassinio così atroce si sparse tosto nel vicinato, e furono all'istante fatte le ricerche onde scoprire i malfattori. Questi si erano di già allontanati, e furono veduti fuggire precipitosamente, guadare il Tagliamento ed abbandonare sul sito oggetti di loro appartenenza. Questi indizj posero la Giustizia sulle loro traccie, e fu scoperto che essi erano certi Emilio Zorzi detto Papadopoli di Venezia, e certo Giovanni Giorgini detto il Moro di Cesena, individui di fama perduta, militari reclusi nelle carceri di S. Giorgio di Venezia dalle quali erano fuggiti. In compagnia di certo Michelangelo Veronese avevano commesso un vistoso furto in Motta, e poi essi due erano venuti all'osteria della Mazzorini al Ponte del Tagliamento. Giunti colà nel 7 giugno ed accolti dalla Mazzorini stessa nella stalla, erano scomparsi nel 9 detto, e dai connotati erano stati appunto conosciuti per quei due che fuggendo guadavano il fiume poco dopo scoperto il misfatto.

Tratti a dibattimento il Veronese confessò il proprio reato di furto commesso a Motta, e Zorzi e Giorgini tentavano riversare su gli altri gl' indizi di colpa che li aggravavano pell'omicidio della Mazzorini

Il Preside al dibattimento nob. D.r Albricci sviluppò ampiamente i fatti e il sig. Procuratore di Stato D.r Favaretti sostenne con energia la causa della Legge. Invano combatterono i di lui argomenti i sig.i Difensori avvocati Salimbeni, Ballico e Cesaro, poichè il Tribunale condannò gli accusati di conformità alla proposta del sig. Procuratore, e precisamente il Veronese ad un anno di carcere duro, e Giorgini e Zorzi al carcere duro in vita.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Berlino 10. La maggio parte dei polacchi espulsi da.... (qui c'è una lacuna nel telegramma; vorrà forse dire *dalla Francia* Red.) si diressero verso la Prussia occidentale e la Posnania, dove sono sorvegliati dal governo.

Il procuratore di stato decise di produrre accusa penale contro il vescovo di Ermeland per la sua pastorale.

Versailles 10. La proposta del centro sinistro dell'assemblea di prolungare i poteri governativi del sig. Thiers incontra seria opposizione in alcune frazioni del parlamento. I realisti si studiano di far cadere la mozione.

Costantinopoli 10. Un commissario del sultano partì per Scutari per investigare le cause dell'insurrezione. Corre voce essere imminente la destituzione del bascià.

— Leggesi nel *Tempo* di Roma;

Ci si comunica che il generale conte Menabrea sia stato scelto dal Re, come uno degli arbitri che dovranno quanto prima riunirsi per risolvere la questione dell'*Alabama*.

— Crediamo sapere, dice il *Tempo* di Roma, che il ministro delle finanze d'accordo coll'on. Giacomelli, abbia completato il Regolamento delle legge per la riscussione delle imposte dirette.

— L'*Opinione* di ieri ha il seguente dispaccio da Bardonnèche, 10, che conferma la notizia del *Conte Cavour* da noi riprodotta nel giornale di ieri:

Oggi è stata percorsa col primo treno di prova e con intervento del comm. Grattoni e del comm. Amilhau la linea da Bussoleno a Bardonnêche direttamente e con pieno successo.

Il giorno dell'inaugurazione credesi verrà definitivamente fissato pel 17 settembre.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 12 agosto 1871.

Parigi, 10. Assicurasi che la Commissione del bilancio respinse a grande maggioranza e definitivamente il progetto del Governo circa l'imposta del 20 per 0 sulle materie prime.

Marsiglia, 10. Notizie dell'Algeria. Il generale Ceres operando nel Sahel riportò il 6 agosto un brillante successo sopra gl' insorti, e s'impadronì di un bottino considerevole. Le perdite degl' insorti sono enormi. Ceres riceve molte domande di sottomissione.

Bruxelles, 10. Il Ministro della guerra partì per Parigi donde si recherà probabilmente in Germania.

Dublino, 11. Un proclama del lord luogotenente proibisce la processione e il *meeting* che dovevano farsi domani a Londonderry.

Londra, 11. La Camera dei Lordi respinse con 97 contro 48 il *bill* elettorale. È probabile che il rigetto desti grande agitazione in Inghilterra.

Camera dei Comuni Discussione del *bill* sugli esercizi militari.

Auson propone un emendamento che condanna l'Amministrazione pel progetto di manovre nella Contea di Berth.

L'emendamento è ritirato.

Il progetto di legge è letto la seconda volta.

La proposta Torrens condannante Gladstone per avere ricorso alle prerogative reali, è respinta con 141 voti contro 83.

Versailles, 10. L'Assemblea approvò la legge dipartimentale con 519 voti contro 129.

Consiglio di guerra. Ernesto Picard racconta le trattative intavolate nel marzo per indurre la guardia nazionale a restituire i cannoni di Parigi.

Il *Debats* conferma che la Commissione del bilancio respinse con 19 voti contro 8 il diritto del 20 0|0 sulle materie prime, e soggiunge: La Commissione sostituì al progetto del ministero la tassa del 3 0|0 sopra tutti gli articoli di dogana, eccettuati i grani, il carbon fossile e gli oggetti recentemente sopratassati

L'entrata presunta sarebbe di 75 milioni.

ULTIMO DISPACCIO

Parigi, 11. Il progetto di proroga dei poteri di Thiers presenterassi oggi o domani.

Continuano le trattative, avendo il centro destro proposto la proroga già fissata a due anni e che si stabilisca la responsabilità ministeriale.

La Commissione del bilancio approvò jeri la imposta sulle entrate proposta da Perier.

Parigi 11. Assicurasi che si sono intavolate trattative con Berlino per il completo sgombro del territorio francese alla fine del 1871.

La voce del richiamo di Gabriac, nostro ministro a Berlino, è smentita.

Vienna 11. L'*Abendpost* ha un articolo sul convegno dei due Imperatori in cui dice: L'abboccamento è un segno di amicizia dei due sovrani, ed ha un'alta importanza pelle relazioni dei popoli dei due imperi, legati dal comune interesse della pace e dal reciproco bisogno di unione e di buona intelligenza.

L'articolo esprime la speranza che le relazioni tra l'Austria e la Germania rifletteranno le relazioni personali dei due sovrani che stendonsi la mano a saluto amichevole.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 11. Francese debole 55.75; cupone staccato Italiano 59.25; Ferrovie Lombardo-Veneto 380.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 227.—; Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 153.—; Obblig. Ferrovie V. E. Em. 1863 168.25; Meridionali 182.—, Cambi Italia 6—, Mobiliare 172.—, Obbligazioni tabacchi 460.—; Azioni tabacchi —.—; prestito 88.57.

Berlino, 11. Austriache 230.1|2; lomb. 99.1|2, viglietti di credito 157.1|2, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 58 1|4, cambio Vienna —.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 90.3|8, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 10. Inglese 93 5|8, lomb. —.—, italiano 58.5|8, turco 46.—, spagnuolo 31.7|8, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

N. York 10. Oro 112.1|8.

FIRENZE, 11 agosto

Rendita	63.17	Prestito nazionale	87.90
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.22	Banca Nazionale italiana	
Londra	26.75	(nominale)	28.52
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	410.25
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	195.—
		Buoni	484.—
Azioni »	715.—	Obbligazioni eccl.	86.22

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 12 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)			it. L.	19.74	ad it. L.	20.65
» vecchio	»		»	21.—	»	21.75
Granoturco nostrano	»		»	20.05	»	20.64
» forestο	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	13.20	»	13.36
Avena in Città	»	rasato	»	7.20	»	7.28
Spelta	»		»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	25.40
» da pilare	»		»	—.—	»	12.80
Saraceno	»		»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.40
Miglio	»		»	—.—	»	15.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti	»		»	—.—	»	—.—
Mistura nuova	»		»	—.—	»	12.50
Fagiuoli comuni	»		»	16.75	»	17.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ISTITUTO A. L. MORO
per l'insegnamento Ginnasiale e Tecnico, con Collegio Convitto in S. Vito al Tagliamento per l'anno scolastico 1871-1872.

Il felice esperimento dello spirante anno scolastico già affrontato con trepidazione dal sottoscritto e suoi colleghi Professori, il manifesto favore della pubblica opinione, la coscienza di concorrere al pubblico bene e portarne la pietra al grande edifizio della nazionale educazione, gl'incoraggiano a proseguire anche nel futuro anno scolastico 1871-72 la loro opera di fondazione a sempre maggiore incremento di questo patriotico Istituto con crescente impegno di meritarsi la pubblica fiducia e di superarla:

Disposizioni generali

1. L'Istituto fu aperto con superiore approvazione e si conforma in tutto ai Programmi e Regolamenti governativi.

2. Oltre gl'insegnamenti d'obbligo si daranno lezioni gratuite di ginnastica e canto corale a tutti coloro che dimostreranno attitudine.

3. In questo secondo anno di vita l'Istituto completa il corso ginnasiale coll'aggiungervi la quinta classe. Vi saranno otto professori.

4. Avendo l'onorevole Municipio Sanvitese, per concorrere alla prosperità del novello Istituto, concesso l'uso di più ampi ed idonei locali, la Direzione si trova in grado di aprire un Convitto il quale tuttavia per quest'anno non potrà ricevere che venti convittori. — Pegli esterni la Direzione indicherà ai genitori quelle famiglie nelle quali potranno avere la migliore fiducia pel collocamento dei loro figli.

5. L'orario scolastico sarà conforme alle prescrizioni dei Regolamenti governativi. — Inoltre tutti i giorni, comprese anche le domeniche e i giovedì, gli alunni saranno tenuti insieme per due ore e mezzo di studio sotto la vigilanza e coll'assistenza d'un Professore. Così pure saranno vigilati e custoditi nelle ore del passeggio e degli esercizii ginnastici.

6. La Direzione si riserva la facoltà di potere a suo giudizio e col consenso di tutti i Professori, licenziare in qualunque punto dell'anno quegli alunni, che per incorreggibile ricalcitranza ai Regolamenti disciplinari, grave negligenza negli studii e contagioso esempio ai loro compagni, fossero nocivi al buon andamento intellettuale e morale dell'Istituto.

7. Le famiglie degli alunni saranno ogni mese informate del loro progresso scolastico e della loro morale condotta.

8. Le inscrizioni sono aperte dal 15 agosto al 2 novembre prossimo venturo.

9. Nei giorni 3 e 4 del p. v. novembre si terranno gli esami d'ammissione per i nuovi alunni entranti nelle varie classi dell'Istituto, come pure quelli di riparazione pegli alunni del precedente anno scolastico che non avessero raggiunto il richiesto profitto.

10. Le lezioni si comincieranno il giorno 6 del detto novembre, e termineranno col giorno 31 luglio successivo.

11. Per le inscrizioni si rendono necessarii i seguenti attestati:
   a) degli studii fatti,
   b) di nascita,
   c) di vaccinazione,
   d) di morale condotta,

12. Tutti gli alunni dovranno essere provveduti di berretto uniforme secondo il modello addottato dall'Istituto.

Disposizioni speciali pei Convittori

1. Sarà obbligo dei Convittori di provvedere decentemente alle proprie suppellettili da camera e da tavola, e inoltre dovranno fornirsi d'un giubbone uniforme al Modello dell'Istituto che si discosterà leggermente dall'uso comune.

2. Avranno la mensa ad uso delle famiglie civili, abbondante e scelta con ogni riguardo all'igiene.

3. L'Istituto provvede al medico e chirurgo, e alla custodia diurna e notturna e indirizzo religioso e morale dei convittori, mediante l'apposito Rettore, Professore Don Pietro Toffoli.

4. I Convittori pagheranno in tutto, compresa anche la tassa per l'insegnamento annue Lire 450 divise per maggior comodo in tre rate trimestrali di Lire 150 ciascuna, le quali dovranno essere versate in mano del provveditore Don Giuseppe Lizier, la prima al momento dell'ingresso nel Convitto, la seconda il 1° febbraio seguente, e la terza il primo giorno del II semestre scolastico.

5. Se vi sarà luogo si accetteranno nel Convitto anche allievi delle scuole elementari.

6. Gli alunni esterni per l'insegnamento, custodia, oltre le ore scolastiche, assistenza particolare nello studio e preparazione delle lezioni, direzione morale e religiosa, pagheranno la tassa annua di Lire 96 ripartita in tre rate coincidenti con quelle dei Convittori.

Direttore dell'Istituto, Don GIUSTINO POLO
Rettore del Convitto, Prof. Don PIETRO TOFFOLI
Provveditore Don GIUSEPPE LIZIER

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 701 — 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Il R. Delegato straordinario

Rende noto:

I. Che in quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del sottoscritto, avrà luogo nel giorno di sabato, sarà il 19 agosto 1871, alle ore 10 ant. l'asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita dei legnami qui sotto indicati, esistenti sul Posto loscano, derivati dal Bosco Pusforchia.

Abete Caglie da metro cubo 0.44 pezzi 4 prezzo parziale 13.78 imp. L. 55.12
Idem da metro c. 0.35 pezzi 65 prezzo parziale 9.06 » 588.90
Idem metro c. 0.29 pezzi 249 prezzo parziale 6.10 » 1518.90
Idem metro c. 0.23 pezzi 764 prezzo parziale 3.06 » 2337.84
Idem metro c. 0.20 pezzi 454 prezzo parziale 1.94 » 880.76
Idem metro c. 0.17 1|2 pezzi 164 prezzo parziale 1.57 » 257.48
Travi di metro c. 7.81 pezzi 14 prezzo parziale 5.52 » 77.28
Corde di metro c. 7.81 pezzi 636 prezzo parziale 4.15 » 2639.40
Idem metro c. 6.94 pezzi 637 prezzo parziale 3.05 » 1942.85
Idem metro c. 6.07 pezzi 148 prezzo parziale 2.32 » 343.36
Idem metro c. 5.20 pezzi 1008 prezzo parziale 1.84 » 1854.72
Flari metro c. 5.20 pezzi 663 prezzo parziale 1.57 » 1040.91
Dozzinali pezzi 233 prezzo parziale 1.02 » 237.66
Larice lagl e da metro c. 0.35 pezzi 10 prezzo parziale 10.42 » 104.20
Idem metro c. 0.29 pezzi 63 prezzo parziale 7.01 » 441.63
Idem metro c. 0.23 pezzi 269 prezzo parziale 3.52 » 946.88
Idem metro c. 0.20 pezzi 464 prezzo parziale 2.23 » 1101.62
Idem metro c. 0.17 1|2 pezzi 586 prezzo parziale 1.81 » 1060.66

Totale dei pezzi 6431, importo 17430.17

II. L'asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello stato.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo, ed il quaderno d'oneri o patti di contratto, è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri 1 agosto 1871.

Il R. Delegato Governativo
LAGOMAGGIORE

N. 679 — 2

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

In esecuzione a delibera 26 settembre p. d. n. 15468-2227 della Deputazione Provinciale e Prefettizio Decreto 6 ottobre corrente anno n. 21430.

Il Sindaco rende noto:

che nel giorno di lunedì 21 agosto corr. anno alle ore 9 ant. si aprirà nell'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco un pubblico incanto che sarà tenuto a schede secrete giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale di stato, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente il novennale appalto pel taglio, nei boschi Pendici del Bus parte del Monte Pura parte del Rio-Storto e Scalotta, nonchè la riduzione, estraduzione ed accatastatura sul porto denominato Gravons, di circa annui metri cubi 5|m. di legna ad uso combustibile, e costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte a schede secrete il prezzo di lire 2.90 il metro cubo oltre la spesa del Stuetto da valutarsi dopo costruito e non eccedente la somma di l. 3|m.

2. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente.

3. Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di l. 6|m. in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

4. In caso di deliberamento al primo incanto, il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 4 pom. del giorno di lunedì 4 settembre corr. anno.

5. Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto ostensibile presso l'ufficio del Comune e successive rettifiche.

6. Le spese tutte d'incanto, bolli e tasse, e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Ampezzo li 4 agosto 1871.

Il Sindaco
PLAI NICOLÒ

ATTI GIUDIZIARII

N. 5650 — 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Gasparè Salvadori di Udine nei giorni 21, 23 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta di metà della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 354.24 importa l. 7653.34 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando all'escusso debitore la metà di detta rendita censuaria, il valore censuario di questa si riduce ad l. 3826.67.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Udine Città metà della casa con bottega al mappale n. 1001 di pert. 0.14 rend. l. 354.24 del valore di l. 3826.67 livellario a Don Giuseppe Bonani.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo i e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 6309 — 3

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Domenico Bertoli di Zeglianutto che venne con odierno decreto nominato in suo curatore speciale l'avv. D.r Gio. Batta Bossi per l'intimazione di sentenza graduatoria 19 aprile 1870 n. 2786 proferita sull'istanza 5 novembre 1869 n. 10080 di Luigi e consorti Da Rio contro esso assente e creditori inscritti.

Dovrà pertanto far pervenire al suddetto curatore le credute istruzioni, ove non voglia attribuire a se solo le conseguenze dell'inazione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 1811 — 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza a questo numero della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante l'Erario Nazionale contro Pittino Maria, Anna, Teresa, Rosalia e Luigi fu Antonio detti Butteghe, questi tre ultimi minori rappresentati dal curatore Peruzzi Giacomo detto Steche di Dogna, avrà luogo nei locali d'ufficio di questa Pretura nei giorni 9, 16 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. l. 9.36 importa it. l. 202.22 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi siti nella località Chiot di Dogna

ai mappali n. 254 pert. 0.05 rend. l. 8.64, n. 1053 pert. 0.05 rend. l. 0.72.

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Dogna e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 1 giugno 1861.

Il R. Pretore
MARIN

Zorzi Canc.

N. 3992 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo rende noto che sopra istanza dell'Ufficio Contenzioso Finanziario Veneto rappresentante la R. Intendenza di Udine al confronto di Ambrogio Ottogalli agente Antonio di Udine, che in questa residenza pretoriale nei giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno 3 esperimenti d'asta pella vendita d'una quota parte del fondo in calce descritto al seguente

Capitolato d'asta

1. Al primo ed al secondo incanto il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita di l. 127.31 importa l. 2750.50, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore sulla rendita suddetta soltanto 2|15 il valore censuario per la quota importa l. 366.73.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei fondi

In Bisuzzo di Codroipo intestati alli fratelli Pietro, Paolo, Vincenza, Raffaello, Ambrogio, Lucca, Catterina e Santa fu Angelo Ottogalli, e dei quali al fratello ne compete 2|15.

In mappa al n. 197 arb. arat. vit. di pert. 44.21 rend. l. 91.07 valore cens. l. 1967.56.

In mappa al n. 346 arb. arat. vit. di pert. 17.59 rend. l. 36.24 valore cens. l. 782.94.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 1 luglio 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

N. 4647 — 2

EDITTO

Si fa noto, che in questa Sala pretoriale nei giorni 26 agosto, 16 e 23 settembre venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti di asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza dell'Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante l'Intendenza di Udine ed a carico di De Nardo Francesco di Giuseppe di Flagogna mugnaio in Pinzano alle solite condizioni, il cui capitolato potrà esser ispezionato in questa Cancelleria.

Si pubblichi nei soliti luoghi.

Comune censuario di Forgaria

N. 1078 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 1.59 rend. 3.59.
» 6467 Prato pert. 0.73 rend. 0.61.
» 6492 detto arb. vit. p. 0.16 r. 0.20.
» 6827 Casa colonica p. 0.05 r. 3.78.
» 1849 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.06 rend. 0.20.
» 7136 detto pert. 1.06 rend. 1.50
» 7137 detto pert. 0.87 rend. 1.38.
» 7185 Ghiaja nuda pert. 0.37.
» 7318 Bosco castagnile da taglio pert. 2.34 rend. 1.36.
» 12010 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.46 rend. 0.40.
» 12019 Prato con castagni da taglio pert. 3.32 rend. 2.03.
» 12025 detto pert. 0.22 rend. 0.13.
» 12028 Prato pert. 0.47 rend. 0.13.
» 12091 If. luogo in 1. piano superiore rend. 1.44.
» 12096 Prato arb. vit. pert. 0.11 rend. 0.14.
» 12374 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.87 rend. 1.38.
» 12448 Prato arb. vit. pert. 0.22 rend. 0.27.
» 12380 detto pert. 0.20 rend. 0.36.
» 12464 detto pert. 0.35 rend. 0.43.
Totale pert. 13.72 rend. 19.35 valore 484.

Intestazione censuaria

De Nardo Francesco di Giuseppe.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 8 luglio 1871.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.